Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Sabato 2 Dicembre — Numero 281

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCCXXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 aprile 1893, numero CCLII (parte supplementare), col quale venne approvato lo Statuto della Società proprietaria del teatro *La Fenice*, in Venezia;

Veduta la dimanda presentata dalla predetta Società, al fine di apportare alcune modificazioni allo Statuto sopra citato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo Statuto della Società proprietaria del teatro *La Fenice* in Venezia, approvato con il Nostro decreto del 9 aprile 1893, n. CCLII (parte supplementare), è sostituito il testo del nuovo Statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. BONASI.

ALLEGATO B

REGOLAMENTO

della Società proprietaria del Teatro *La Fenice*, in Venezia, colle modificazioni votate dalla Società nelle Assemblee del 7 e 21 aprile 1899.

TITOLO I.
Della Società e dei soci

Art. 1.

La Società denominata « Società proprietaria del Teatro *La Fenice* », in Venezia, è composta dei proprietari dei palchi e de Teatro stesso legittimamente investiti ed intestati nel registro della Società, senza distinzione di sesso. L'ammissione di nuovi soci è condizionata all'acquisto di uno o più palchi sociali.

Art. 2.

Alla Società appartengono come fondo indivisibile, attesa la sua destinazione, l'intero fabbricato che costituisce il Teatro, le fabbriche annesse, e tutti i mobili, utensili, pertinenze ed accessioni relative al Teatro e fabbriche. Tutto ciò che attualmente è posseduto dalla Società o pervenisse alla medesima in avvenire, è proprietà collettiva e indivisibile della stessa.

Art. 3.

La proprietà di ciascun palco costituisce una proprietà particolare del socio, separata dal fondo sociale e da lui disponibile. L'altra parte indivisa, di cui l'articolo 2, spetta ad ogni socio in proporzione alla cifra d'estimo attribuita alla sua proprietà particolare.

Art. 4.

Ogni mutazione di proprietà, sia per atto tra vivi che per causa di morte, dovrà essere legalmente provata dal successore entro il termine di mesi sei, che decorreranno dal dì della morte del socio, o da quello del contratto, sotto la penalità, in caso di mancanza, di pagamento del dieci per cento sopra il canone che in quell'anno incomberà al palco di cui si trattasse.

Art. 5.

Nel caso di mutazione di proprietà per titolo contrattuale, la idoneità del successore a formar parte della Società dovrà essere riconosciuta sotto i rapporti morali e sociali secondo le norme dell'articolo 39 lettera *b*. Senza la suddetta approvazione, il successore non sarà riconosciuto per socio, e resterà ferma la responsabilità del cedente per tutti gli obblighi sociali. Se la Direzione ritenesse di non accettare il socio, dovrà in questo solo caso sentire la Commissione d'appello.

Art. 6.

Ogni socio è obbligato a mantenere a proprie spese la uniformità prescritta per gli addobbi dei palchi.

Art. 7.

La proprietà e il godimento del palco resteranno sempre vincolati a favore della Società, a garanzia dell'esecuzione dell'articolo 44, con preferenza a qualunque diritto che venisse da altri acquistato, nonchè in relazione all'articolo 39, lettera *d*.

Art. 8.

Il proprietario di un palco, la cui cifra d'estimo non sia superiore alle lire 900, ha un voto nelle deliberazioni sociali; quello la cui cifra è maggiore a lire 900 ma non superiore a lire 1500 ne ha due; quello infine la cui cifra d'estimo eccede le lire 1500, ha diritto a tre voti, e più non ne può avere in proprio, sebbene sia proprietario di più palchi.

Il calcolo della cifra d'estimo riguarda in generale ogni e singolo palco, ma per costituirgli il numero di voti potrà sommarsi quella di due o più palchi spettanti ad una stessa persona. Se taluno è nel tempo stesso proprietario esclusivo di uno o più palchi e comproprietario di altri palchi, per determinare il diritto di voto verrà soltanto calcolata la cifra d'estimo da lui pagata pei palchi di sua esclusiva proprietà. Pei palchi in comunione, il diritto di voto proveniente dalla cifra d'estimo si calcola isolatamente, restando però sempre fermo che nessuno può avere in proprio più di tre voti.

Art. 9.

I comproprietari dello stesso palco, singolarmente iscritti sul registro, rappresentano un'unica proprietà e sono solidalmente responsabili pel pagamento della somma della quale sarà caricato il palco senza divisione di quota.

Art. 10.

Ogni proprietario di palco ha la facoltà di sciogliersi dalla Società, rinunciando alla medesima il palco che gli appartiene. Ciò però non lo libera dall'obbligo del pagamento dei debiti o carichi che la Società avesse assunti od incontrati fino al momento in cui fa la rinuncia della sua proprietà. Per questi debiti o carichi la Società avrà diritto di esercitare l'azione giudiziaria contro il socio rinunziante, e ciò fino a tanto che il palco rimanesse invenduto.

Art. 11.

Le disposizioni del precedente articolo e degli articoli 51 e 52 riguardano ogni singolo palco, dimodochè un proprietario, che possedesse più palchi, avrà per ognuno di essi la facoltà e gli obblighi in essi articoli indicati.

Art. 12.

L'amministrazione della Società è regolata dalle deliberazioni dei soci legalmente convocati e sostenuta dai Direttori, che da essa vengono eletti per rappresentarla.

TITOLO II.
Delle assemblee e delle deliberazioni della Società

Art. 13.

La Società riunita in assemblea:

a) dispone dell'uso del Teatro ogni qualvolta trattisi di appaltare gli spettacoli e fissa la somma da dispendiarsi; così pure delibera quando lo concede in affitto ad imprese che ne facessero domanda per dare trattenimenti o spettacoli, e ne fissa le condizioni, meno il caso di urgenza in cui tale facoltà è riservata alla Direzione;

b) determina con preventivo le spese ordinarie e straordinarie dell'anno, e ripartisce il loro ammontare tra i palchi a seconda della loro cifra d'estimo;

c) approva il consuntivo;

d) elegge la Direzione, il Presidente ed il Segretario delle assemblee e le eventuali Commissioni straordinarie;

e) delibera sul prezzo da richiedersi per la vendita dei palchi sociali;

f) stabilisce infine tutte quelle disposizioni che reputasse convenienti al suo migliore funzionamento.

Art. 14.

Le deliberazioni prese dalla maggioranza assoluta dei soci intervenuti all'assemblea, quando il numero dei voti non sia minore di trentacinque, sono obbligatorie anche pei soci non intervenuti.

Se il numero dei voti è minore di trentacinque, si terrà una seconda convocazione entro un termine non minore di cinque giorni, in cui le deliberazioni saranno valide per tutti i soci, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nei casi speciali d'urgenza per spettacoli, la seconda convocazione potrà aver luogo entro un termine di due giorni.

Non occorrerà nuova lettera d'invito, se nella prima circolare sarà stato preventivamente fissato il giorno e l'ora della seconda eventuale convocazione.

Quando viene dato mandato di fiducia alla Direzione o ad una Commissione straordinaria, o quando si tratti di votare spese non comprese nei preventivi, le deliberazioni dovranno essere prese alla maggioranza di due terzi dei voti dei soci presenti.

Art. 15.

Ogni socio può farsi rappresentare alle assemblee da un altro socio. Il padre ed il figlio maggiorenne, quantunque non soci, potranno però assumere scambievolmente la relativa procura. Un socio non può ricevere più di una procura ed i Direttori non possono rappresentare che un altro Direttore.

Art. 16.

I comproprietari dello stesso palco dovranno scegliere quello fra essi che, munito di regolare procura da notificarsi alla Direzione, li rappresenti presso la Società.

Art. 17.

Le signore proprietarie di palchi, se intervengono alle assemblee, devono essere autorizzate dal marito a fare quegli atti pei quali è richiesta l'autorizzazione di cui all'articolo 134 del Codice Civile.

Il marito non legalmente separato dalla moglie, ed il di lei padre od il figlio maggiorenne la rappresentano, purchè muniti di mandato, che, conferito una volta e rilasciato presso la Direzione della Società, resterà fermo fino a revoca.

Art. 18.

Il rappresentante legale del socio che non avesse il libero esercizio dei diritti civili interviene validamente alle assemblee.

Art. 19.

Tutte le procure dovranno essere presentate prima dell'assemblea o alla Direzione o al Presidente dell'assemblea stessa.

Art. 20.

Ogni assemblea sarà preceduta da una circolare di invito contenente il giorno e l'ora della stessa, nonchè gli argomenti da trattarsi; sarà diretta a ciascun socio e consegnata al suo domicilio ordinario od elettivo in Venezia, cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione.

Se trattasi d'argomento d'urgenza, la circolare d'invito potrà essere consegnata al socio due giorni prima della riunione.

La circolare stessa sarà poi affissa per eguali periodi di tempo alla porta esterna del Teatro.

Art. 21.

I soci non dimoranti in Venezia devono eleggere un domicilio in Venezia per la notificazione degli avvisi e di ogni altro atto anche giudiziario, e partecipare per iscritto tale domicilio alla Direzione ritirandone la ricevuta. Ciò omettendo, gli atti giudiziali verranno notificati presso la Segreteria del Municipio di Venezia, e gli atti sociali, come circolari d'invito, avvisi, diffide per pagamento di canoni, ecc. alla Segreteria della Direzione della Società.

Art. 22.

La Società si riunisce ordinariamente in assemblea due volte all'anno nei mesi di luglio e di dicembre.

Le assemblee straordinarie avranno luogo ogni qualvolta la Direzione lo crederà necessario, e quando venissero richieste per iscritto da non meno di dodici soci, nel qual caso la Direzione dovrà convocare la Società entro quindici giorni dalla richiesta.

Art. 23.

Ogni socio ha diritto di presentare proposte da sottoporre alle deliberazioni delle assemblee ordinarie, facendole pervenire alla Direzione non più tardi dei mesi di giugno e novembre.

Art. 24.

Le assemblee sono presiedute da un socio assistito da un segretario pur socio, entrambi da nominarsi di triennio in triennio nella assemblea ordinaria di dicembre. In caso di assenza dell'uno o dell'altro, l'assemblea nominerà di volta in volta il sostituto.

Il Presidente nomina in ogni adunanza due soci a fungere da scrutatori; egli dirige le discussioni o non prende parte alle medesime; ove vi prenda parte, invita uno dei Direttori ad assumere le sue veci.

Art. 25.

Trascorsi trenta minuti dall'ora indicata nella circolare d'invito senza che venga raggiunto il numero legale, il Presidente potrà dichiarare sciolta l'adunanza.

Art. 26.

Nessun socio potrà prendere la parola più di due volte sullo stesso argomento, a meno che ciò non gli sia concesso dall'assemblea in via d'eccezione.

Alle interpellanze promosse dai soci sopra argomenti non compresi nella lettera d'invito, la Direzione, se crede, potrà rispondere seduta stante, o rimettere la risposta alla prossima assemblea.

La domanda di chiusura della discussione può essere fatta da ciascun socio e deve essere votata, qualora sia appoggiata, da almeno tre soci.

Art. 27.

Il preventivo ed il consuntivo per l'amministrazione dell'anno sociale, che comincia col 1° maggio e termina col 30 aprile dell'anno successivo, saranno sottoposti all'approvazione sociale nell'assemblea ordinaria di luglio.

Essi saranno inviati a stampa a ciascun socio assieme alla circolare d'invito, ed i documenti relativi, dovranno essere depositati almeno sei giorni prima dell'assemblea nell'Ufficio della Direzione a disposizione dei soci.

Art. 28.

Il preventivo ed il consuntivo devono essere riveduti da una Commissione di tre soci revisori che vengono eletti nell'assemblea ordinaria di dicembre, durano in carica un anno, e sono rieleggibili.

La revisione deve essere compiuta entro otto giorni da quello della consegna dei conti; questi, insieme agli eventuali rilievi di revisione, verranno rimessi alla Direzione pei suoi schiarimenti, che dovranno esser dati alla Commissione pel suo finale rapporto almeno otto giorni prima dell'assemblea nella quale conti verranno assoggettati all'approvazione.

Art. 29.

Le votazioni si fanno di regola per alzata e seduta, a meno che cinque o più soci non richiedano l'appello nominale.

Le votazioni che riguardano nomine ed ogni altra che riguardi persone, si fanno per scheda segreta. Sì le une che le altre devono essere prese a maggioranza assoluta dei voti presenti.

Nel caso di parità si rinnova la votazione e persistendo la parità prevale il partito nel quale si pronuncierà il Presidente.

Trattandosi di nomine, ove non sia raggiunta la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i candidati che abbiano riportato maggior numero di voti in numero non maggiore del doppio delle cariche da coprire. In caso di parità sarà eletto l'anziano di età.

Art. 30.

Nelle votazioni segrete, i soci che non hanno procure riceveranno una sola scheda nella quale indicheranno all'esterno il numero dei voti che rappresentano; quelli che hanno procure riceveranno, oltre alla propria, un'altra scheda, ed in ciascuna di esse indicheranno all'esterno il numero dei voti che rappresentano.

Art. 31.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, i soci saranno interpellati se abbiano da fare proposte nell'interesse sociale; queste potranno formare argomento da trattarsi in una prossima convocazione, ove la Direzione non credesse rispondere seduta stante.

Art. 32.

Di ogni convocazione sarà tenuto processo verbale che, firmato dal Presidente, dal Segretario, dai Direttori e dagli scrutatori verrà conservato nell'archivio sociale.

Esso verrà esposto in Direzione per le eventuali osservazioni dei soci non più tardi di giorni quindici dopo l'assemblea cui si riferisce, e verrà letto ed approvato nelle successive assemblee.

TITOLO III.
Dei Direttori e delle loro attribuzioni

Art. 33.

La Società è rappresentata da una Direzione composta di tre soci eletti nell'assemblea ordinaria di dicembre, che entrano in carica col 1° maggio successivo.

Art. 34.

I Direttori durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Nel caso di contemporaneità di nomina, nei primi due anni si procede nelle assemblee di dicembre degli anni successivi al sorteggio di uno dei componenti la Direzione, e seduta stante si procede alla nuova elezione.

Qualora uno o due dei Direttori cessassero, nel corso del triennio, il successore o i successori verranno eletti solamente pel tempo che rimane a compiere il triennio stesso.

Art. 35.

Tutti i soci che hanno residenza in Venezia possono essere eletti a Direttori, ad eccezione delle signore, dei rappresentanti Corpi morali, dei tutori od amministratori e di quelli che avessero collisione d'interessi colla Società.

Art. 36.

Il socio eletto a Direttore che entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina non avesse fatta pervenire per iscritto alla Direzione la sua accettazione, sarà ritenuto come non accettante.

Ogni Direttore che cessa dalla sua carica è responsabile verso la Società sino alla approvazione della sua gestione.

Art. 37.

Nel caso che la Direzione sia rinnovata per intero in una stessa assemblea, le funzioni di Direttore anziano vengono sostenute da quello che fu eletto con maggior numero di voti e, in caso di parità, dal più anziano di età.

Se nel corso del triennio, i Direttori rinunciassero simultaneamente all'ufficio, e la Società non riuscisse a costituire una Direzione, si procederà alla nomina di una Commissione di tre soci che assumerà tosto in via provvisoria le funzioni della Direzione rinunciante, fino a che sia avvenuta la elezione della nuova Direzione.

Art. 38.

I Direttori esercitano il loro ufficio collegialmente, ma possono distribuirsi fra loro le relative mansioni.

Art. 39.

La Direzione rappresenta la Società anche in giudizio, e oltre che prestarsi a tutto quello che esigesse il buon ordine e il miglioramento degli interessi sociali, spetta ad essa:

a) fissare il giorno delle convocazioni ordinarie e straordinarie, determinando gli argomenti da trattarsi;

b) riconoscere i titoli di mutazione della proprietà dei palchi e la idoneità delle persone che fossero sostituite per contratto;

c) compilare il consuntivo ed il preventivo da sottoporsi all'approvazione della Società, e comunicare ad ogni socio la quota di canone spettante al rispettivo palco, indicando la scadenza delle rate, e ciò dieci giorni almeno prima di quello fissato pel pagamento;

d) firmare i contratti di locazione del Teatro stabiliti dalla Società e dare esecuzione alle deliberazioni sociali circa il prezzo da attribuirsi a ciascun palco.

Tale prezzo sarà comunicato al proprietario del palco stesso, il quale avrà la facoltà di trattenere il suo palco pel detto prezzo o di rinunziarlo a favore dell'assuntore;

e) stabilire e firmare gli eventuali contratti d'appalto degli spettacoli limitatamente alle somme approvate dalla Società come dotazione, e ciò colle norme di cui agli articoli 13, lettera A, 44 e seguenti;

f) concedere l'uso temporaneo non gratuito delle sale annesse al Teatro ed anche affittarle, sempre però a condizione che la durata dell'affittanza non oltrepassi il termine improrogabile di un anno;

g) provvedere alla manutenzione ed al miglioramento del materiale del Teatro, delle fabbriche annesse e dei relativi mobili, utensili ed altri oggetti di ragione sociale, che a sua cura dovranno essere regolarmente inventariati;

h) curare l'esecuzione dei contratti definitivamente approvati;

i) eleggere, dimettere anche immediatamente gli impiegati e richiedere ad essi cauzione, ove lo credesse necessario;

l) sorvegliare l'amministrazione sociale e provvedere all'osservanza del presente Regolamento e di ogni deliberazione sociale successiva;

m) curare che non vengano lesi i diritti appartenenti alla Società, promovendo e sostenendo, ove occorra, anche azione giudiziaria, sia come attrice che come convenuta, riferendone nella prossima assemblea;

n) tenere un libro per la trascrizione in ordine di data dei processi verbali delle sedute di Direzione, che dovranno essere vidimati dal Direttore anziano, nonchè altro libro per i processi verbali delle assemblee sociali che saranno firmati dal Presidente e dal Segretario delle stesse.

o) compilare gli elenchi delle riscossioni e dei pagamenti da farsi a norma del preventivo, vigilando alla esazione delle somme dovute alla Società, procedendo contro i debitori anche in via giudiziaria;

p) rilasciare gli ordini e mandati di pagamento i quali dovranno portare la firma di uno dei Direttori e del Segretario e verranno estinti mediante quietanza;

q) vigilare che siano osservati i contratti di locazione, e, nel caso di spettacoli per appalto, sorvegliare al buon andamento degli stessi ed alla disciplina del palcoscenico;

r) tenere una cassa a mano fino alla concorrenza di L. 3000 pel pagamento delle spese di ordinaria amministrazione;

s) tenere il registro di cassa coi relativi allegati, nonchè la corrispondenza.

Art. 40.

Il Direttore anziano di nomina e, in caso d'impedimento, l'anziano di età, presiede le sedute della Direzione, stabilisce gli argomenti che in esse devono trattarsi, sorveglia alla condotta degli impiegati, firma la corrispondenza e custodisce gli archivi degli atti sociali, della musica, e la biblioteca.

TITOLO IV.
Degli impiegati subalterni

Art. 41.

Sono addetti alla Direzione e da essa dipendenti:

Un segretario ragioniere-archivista; un ingegnere architetto; un custode, che dovrà alloggiare nei locali del teatro; e un sottocustode.

Art. 42.

I detti impiegati devono disimpegnare tutte le mansioni che in relazione ad oggetti sociali saranno loro conferite dalla Direzione e da ciascun Direttore.

Art. 43.

Le gratificazioni dovranno essere approvate dalla assemblea dei soci.

TITOLO V.
Dell'esazione delle contribuzioni sociali

—

Art. 44.

Ciascun socio è obbligato a sostenere la quota di carico imposta alla sua proprietà in base agli articoli 13 lettere *a*, *b*, 39 lettere *d*, *e*, secondo la tabella di ripartizione annessa al presente Regolamento. Il pagamento dei contributi sociali dovrà essere fatto alle scadenze comunicate presso la cassa della Direzione o presso quell'istituto di credito che la Direzione credesse di scegliere.

Art. 45.

Ove non fosse stata da qualche socio soddisfatta nel termine fissato per cadauna scadenza l'intera quota attribuitagli, dovrà la Direzione invitarlo ad effettuarne il pagamento entro tre giorni, sotto comminatoria, in difetto, di disporre del suo palco per la vendita serale e di devolvere il ricavato al pagamento del suo debito e delle spese relative.

Art. 46.

Se nel corso delle recite o spettacoli, ai quali si riferisce il canone rimasto insoluto, non si ottenesse il totale pareggio colla vendita serale del palco, la Direzione comunicherà al socio debitore il risultato delle vendite ed il residuo suo debito, invitandolo ad estinguerlo entro un mese, sotto comminatoria, in difetto, di procedere alla vendita del palco al maggior offerente mediante asta volontaria,

Art. 47.

Trascorso infruttuosamente il mese, la Direzione disporrà per la vendita del palco senza avere alcun riguardo se per avventura il palco stesso fosse stato affittato o ceduto ad altri, a meno che il conduttore od il cessionario non preferissero di pagare il debito e le spese devute alla Società.

Art. 48.

L'asta sarà tenuta alla presenza di un Direttore innanzi a pubblico notaio e previo avviso da pubblicarsi nei due principali giornali cittadini.

L'avviso d'asta dovrà contenere:

a) il prezzo d'asta, che non sarà minore dell'importo del debito verso la Società, e delle spese;

b) il giorno del primo esperimento, alla distanza almeno di giorni trenta dalla pubblicazione dell'avviso, e quello del secondo esperimento, alla distanza di giorni otto successivi, e la dichiarazione che, qualora nel primo esperimento non venisse offerto un prezzo superiore al dato d'asta, potrà al secondo esperimento la vendita effettuarsi a qualunque prezzo;

c) la condizione che la delibera dovrà essere approvata dalla Direzione per gli effetti di cui all'articolo 5;

d) l'obbligo del compratore di sostenere tutte le spese a cominciare dalla delibera;

e) l'obbligo di manutenzione per parte della Società venditrice fino alla concorrenza del prezzo sborsato dal compratore e delle spese;

f) La consegna del palco nello stato in cui si trova.

La Società potrà concorrere all'asta come compratrice.

Art. 49.

Fino al momento della delibera potrà il socio debitore saldare il suo debito ed accessori e sospendere così l'espropriazione.

Art. 50.

Se dalla vendita all'asta si ricavasse un prezzo superiore al credito della Società, il civanzo resterà a disposizione del socio, purchè la Società non professi verso di lui altri crediti.

Art. 51.

Rimasto infruttuoso l'esperimento d'asta, o non ottenendosi colla vendita il pieno soddisfacimento del credito sociale, subentrerà la personale responsabilità del socio che, nel primo caso, conserverà la proprietà del suo palco, e la Direzione dovrà contro lui esercitare l'azione nelle vie legali.

Art. 52.

Quegli che sia rimasto comunque debitore verso la Società, non potrà essere accolto come nuovo socio se prima non avrà saldato il debito precedente.

Il socio che non abbia ottemperato alla diffida di cui all'articolo 45, non può, sino a che sussiste il debito, intervenire alle sedute nè farsi ad esse rappresentare.

Art. 53.

Le norme stabilite dal presente Regolamento per l'esazione dei canoni ordinari valgono altresì per i carichi straordinari che per deliberazioni sociali dovessero venir imposti.

Art. 54.

Nel caso che durante l'anno il Teatro non si aprisse e non potesse la Società venire soddisfatta del pagamento del canone che da talun socio fosse dovuto, si procederà alla vendita del palco nelle forme degli articoli precedenti.

TITOLO VI.
Disposizioni generali

—

Art. 55.

Le deliberazioni relative a debiti che la Società fosse costretta ad incontrare, dovranno essere approvate con non meno di due terzi dei voti presenti.

Nella egual forma dovranno essere votati i preventivi annuali, qualora la proposta dei carichi sorpassasse i centesimi dieci per ogni lira d'estimo.

Per le deliberazioni di cui al primo capoverso, anche in seconda convocazione dovranno essere rappresentati non meno di 35 voti.

Art. 56.

L'archivio degli atti sociali e della musica, pel quale è destinato nello stabilimento un apposito locale, sono sotto la speciale sorveglianza del Direttore anziano (articolo 40).

Art. 57.

Ogni socio, purchè accompagnato dal Segretario, può ispezionare nell'archivio qualsiasi documento della Società o del palco che gli appartiene.

Non gli sarà però permesso di asportare alcun documento, ma potrà farne estrarre copia a sue spese, la quale, se viene da lui richiesta, sarà vidimata dal Direttore anziano e munita del sigillo della Società.

Art. 58.

Tutte le proposte che in qualunque tempo venissero fatte dalla Direzione o dai soci per mutazioni al presente Regolamento, dovranno essere letteralmente trascritte nella circolare d'invito all'assemblea indetta per discuterle.

Art. 59.

Ogni socio che non intervenisse all'assemblea contemplata nell'articolo precedente, potrà far pervenire alla Direzione le proprie osservazioni sulle mutazioni proposte, e queste dovranno essere lette nell'assemblea.

Non sarà ammessa alcuna proposta di mutazione che alla votazione non abbia ottenuto in suo favore almeno due terzi dei voti dei presenti.

Art. 60.

In forza del presente Regolamento, che determina d'ora in poi i diritti e gli obblighi incombenti ad ogni proprietario di palco, è reso nullo ogni precedente Regolamento ed ogni anteriore deliberazione.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Tabella di Ripartizione.

NUMERO DEI PALCHI	PEPIAN		PRIMO		SECONDO		TERZO		LOGGIONE
	Cifra attribuita a ciascuna proprietà pei								
	PALCHI	CAMERINI	PALCHI	CAMERINI	PALCHI	CAMERINI	PALCHI	CAMERINI	
1	1600 —	20 —	1830 —	40 —	1300 —	20 —	550 —	20 —	
2	1600 —	»	1830 —	40 —	1300 —	»	550 —	»	
3	1600 —	»	1830 —	»	1300 —	»	550 —	»	
4	1200 —	»	1450 —	»	1000 —	»	610 —	»	
5	1100 —	»	1280 —	»	980 —	»	610 —	»	
6	1000 —	»	1180 —	»	960 —	»	610 —	»	
7	950 —	30 —	1100 —	»	930 —	»	610 —	24 —	
8	950 —	»	1100 —	»	930 —	»	610 —	»	
9	950 —	»	1100 —	»	930 —	»	610 —	»	
10	1100 —	»	1260 —	»	1000 —	»	630 —	24 —	
11	1250 —	»	1360 —	40 —	1070 —	»	NUOVA LOGGIA	»	
12	1350 —	30 —	1600 —	»	1280 —	30 —		»	
13	1400 —	»	1620 —	»	1300 —	»		»	
14	1400 —	»	1620 —	»	1300 —	»		»	
15	1400 —	»	1620 —	»	1300 —	»		»	
16	Porta	»	1620 —	»	1300 —	30 —		»	
17	1400 —	»	1670 —	60 —	1350 —	30 —		»	
18	1500 —	»	1880 —	60 —	1500 —	40 —		»	
19	1400 —	»	1670 —	60 —	1350 —	30 —		»	
20	Porta	»	1620 —	»	1300 —	»		»	
21	1400 —	20 —	1620 —	»	1300 —	»		»	
22	1400 —	»	1620 —	40 —	1300 —	»		»	
23	1400 —	»	1620 —	»	1300 —	»		»	
24	1350 —	»	1600 —	»	1280 —	»		»	
25	1250 —	»	1360 —	»	1070 —	»		»	
26	1100 —	»	1260 —	»	1000 —	»	630 —	»	
27	950 —	»	1100 —	»	930 —	»	610 —	»	
28	950 —	»	1100 —	»	930 —	»	610 —	»	
29	950 —	»	1100 —	»	930 —	»	610 —	»	
30	1000 —	»	1180 —	»	960 —	»	610 —	»	
31	1100 —	»	1280 —	»	980 —	»	610 —	»	
32	1200 —	»	1450 —	»	1000 —	»	610 —	»	
33	1600 —	»	1830 —	»	1300 —	»	550 —	33 —	
34	1600 —	30 —	1830 —	20 —	1300 —	»	550 —	33 —	
35	1600 —	20 —	1830 —	110 —	1300 —	20 —	550 —	33 —	
Somme. . .	42000 —	150 —	53020 —	470 —	40560 —	200 —	11880 —	167 —	
Complesso.	42150		53490		40760		12047		

Riassunto.

ORDINI	CIFRA OPERATIVA per le imposte sui		Complessivo della cifra estimale
	PALCHI	CAMERINI	
PEPIANO	42000 —	150 —	42150 —
PRIMO	52020 —	470 —	52490 —
SECONDO . . .	40560 —	200 —	40760 —
TERZO	11830 —	167 —	12017 —
TOTALE	146460 —	987 —	147447 —

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXLIII (Dato a Roma il 16 novembre 1899) col quale il Comune di Villabate è dichiarato Comune chiuso di 4ª classe agli effetti del dazio di consumo, a decorrere dal 1° dicembre 1899, ed il canone daziario attualmente corrisposto allo Stato in lire 2233,45 viene elevato alla somma di lire 2533,45.

MINISTERO DELL' INTERNO

Istruzioni per gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'articolo 112, secondo capoverso, e 126, n. 2, della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898);

Veduti gli articoli 39 e seguenti del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 19 settembre 1899, n. 394;

Vedute le precedenti istruzioni emanate da questo Ministero in data del 12 marzo 1870 e del 26 maggio 1890;

Determina

Art. 1.

Gli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale, si terranno nei seguenti capoluoghi di provincia:

a) Torino;
b) Milano;
c) Venezia;
d) Bologna;
e) Firenze;
f) Roma;
g) Bari;
h) Napoli;
i) Palermo;
l) Cagliari;

Art. 2.

La commissione esaminatrice sarà composta:

a) del prefetto, o consigliere delegato, o consigliere di prefettura anziano, presidente;
b) di un consigliere di prefettura scelto dal prefetto;
c) del ragioniere capo della prefettura;
d) di un delegato del Ministero dell'interno;
e) del segretario capo del comune capoluogo di provincia, o di un segretario patentato, designato dal sindaco del capoluogo stesso.

Fungerà da segretario della commissione un segretario della prefettura (sede di esame) il quale avrà voto consultivo.

Spetta al prefetto di convocare la commissione per le operazioni ad essa demandate.

Art. 3.

Gli aspiranti agli esami dovranno, almeno 20 giorni prima che questi vengano incominciati, far pervenire alla prefettura, presso cui intendono presentarsi agli esami, le loro domande, in carta bollata, corredate dei seguenti documenti, parimenti in carta bollata:

a) certificato di cittadinanza italiana;
b) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio;
c) certificato di penalità di data non anteriore a tre mesi, da rilasciarsi dal procuratore del Re presso il tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune di nascita dell'aspirante;
d) fede di nascita;
e) licenza liceale o d'istituto tecnico, salvo quanto è disposto, in via transitoria, dall'articolo 43 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Dieci giorni prima che incomincino gli esami si riuniranno i primi tre membri della commissione per decidere sui titoli dei candidati e sulla loro ammissione agli esami, e decideranno con provvedimento motivato, ove un candidato per mancanza di titoli o per sfavorevoli informazioni sulla sua condotta morale e politica, non fosse ritenuto ammissibile agli esami.

Copia del provvedimento sarà, a cura del presidente della commissione, immediatamente comunicata all' interessato.

A cura della stessa commissione saranno stabilite le norme da osservarsi per la identificazione dei candidati.

Art. 5.

L'esame sarà scritto e verbale.

Per il primo il Ministero dell' interno trasmette ai Prefetti delle provincie (sede di esame) i temi in piego sigillato e raccomandato.

Il piego dovrà contenere, in distinte buste, parimenti sigillate con timbro di ufficio, i diversi temi, con indicazione, sul lato anteriore di ogni busta, del giorno in cui ciascun tema dovrà essere svolto dai candidati.

Gli esami scritti si terranno in tre giorni consecutivi.

Il presidente della commissione aprirà, alla presenza dei candidati, il piego contenente i temi, e dissuggellerà la busta che dovrà contenere il tema da svolgersi nel primo giorno dell'esame scritto, e così di seguito per le successive prove.

Il tema, che sarà letto dal presidente, o da un membro della commissione, dovrà essere svolto dai candidati entro otto ore, compreso il tempo impiegato nella dettatura.

Compiuto il proprio lavoro ciaschedun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la seconda busta, la rimette al commissario presente. Questi vi appone l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna. Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati, unitamente almeno ad uno degli altri commissari ed al segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della commissione, quando essa deve procedere all'esame degli scritti.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Per la sorveglianza, ad ogni prova di esame scritto, dovranno, costantemente, essere presenti almeno due membri della commissione, oppure uno di essi ed il segretario.

Durante l'esame scritto i candidati potranno consultare i codici e le leggi vigenti, che saranno a tal uopo messi a disposizione. È loro rigorosamente vietato di comunicare fra di loro e con estranei verbalmente o per iscritto, come pure di portar seco manoscritti o libri di qualunque specie. Il contravventore a questo divieto sarà dalla commissione escluso dall'esame.

Art. 6.

L'esame scritto avrà per oggetto:

1° tema:

a) trattazione teorica di un tema scelto fra le materie indicate al successivo articolo 7;

b) risoluzione di due quesiti riguardanti gli atti principali dell'amministrazione comunale;

2° tema:

a) compilazione di un verbale di deliberazione di consiglio comunale;

b) relazione al prefetto di un fatto riguardante la sicurezza pubblica;

3° tema:

a) aritmetica ed algebra, fino alle equazioni di 2° grado - contabilità - definizione del conto morale e materiale - nomenclatura dei conti - giornale - libro mastro - scrittura semplice - scrittura doppia - quadro di contabilità - accertamento di entrate - servizio e verifiche di cassa - riscossioni - versamento - pagamento di spese, di interessi, di sconto - ammortamento di prestiti - annualità;

b) quesito pratico di contabilità comunale o di opere pie.

Art. 7.

L'esame orale verserà sulle seguenti materie:

1. Statuto fondamentale del Regno;

2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali e provinciali, specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'interno e delle finanze;

3. Legge comunale provinciale e regolamento relativo, nonchè disposizioni delle leggi sul consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, applicabili ai comuni;

4. Legge elettorale politica;

5. Legge sulla sanità pubblica e relativo regolamento;

6. Legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, e regolamenti relativi, e legge sugli acquisti degli enti morali;

7. Legge di pubblica sicurezza e regolamento relativo. Disposizioni relative alle autorità ed agli agenti della polizia giudiziaria;

8. Leggi e regolamenti sulla pubblica istruzione, nella parte concernente le scuole elementari;

9. Leggi sui lavori pubblici, e sulla espropriazione di pubblica utilità;

10. Leggi tributarie e sulla riscossione delle imposte nelle parti che interessano i comuni;

11. Leggi sulla leva e requisizione dei quadrupedi; legge sui giurati - censimento - anagrafe - verificazione pesi e misure;

12. Leggi sull'ordinamento dello stato civile.

Il candidato dovrà pure essere interpellato sulla tenuta della contabilità comunale, sui doveri e sulle responsabilità amministrative civili e penali degli impiegati comunali; nonchè sulle disposizioni del codice civile, e legge notarile, riguardanti i contratti, la trascrizione e le ipoteche.

Art. 8.

Nel giorno successivo alle prove scritte si darà principio all'esame orale, il quale non potrà durare meno di trenta minuti per ogni candidato.

Dopo l'esame orale la commissione si riunirà per esaminare le prove scritte, deliberando sulle stesse con votazione separata.

Art. 9.

Ciascun membro della commissione dispone di 10 punti per ogni prova scritta e di altrettanti per ogni prova orale.

L'idoneità è conseguita dal candidato che abbia riportato almeno 7 decimi in ciascuna prova scritta e orale. Non è ammessa la compensazione fra le due prove.

Dei risultati degli esami e delle rispettive votazioni si farà constare per mezzo di processi verbali da firmarsi da tutti i membri componenti la commissione esaminatrice. Copia di questi verbali sarà trasmessa al Ministero dell' interno, a cura del presidente della commissione.

Compiuti gli esami, gli elaborati saranno conservati in busta suggellata nell'ufficio di prefettura.

In caso di gravi irregolarità ed abusi, il Ministero potrà richiamare i detti lavori e decretare l'annullamento parziale o totale degli esami.

Presso la prefettura (sede di esame) sarà tenuto il registro dei candidati idonei all'ufficio di segretario comunale, con le variazioni relative.

Art. 10.

Il prefetto della provincia in cui il candidato subì gli esami con buon esito, gli rilascierà la patente d' idoneità, salvo il disposto degli articoli 40 (ultimo capoverso) e 41 del regolamento. Nella patente saranno indicati i punti riportati nelle prove scritte ed orali.

L'elenco dei candidati che hanno ottenuta l'idoneità, sarà, a cura dello stesso Prefetto, pubblicato nel « Foglio degli annunzi legali della provincia », e trasmesso al Ministero.

Art. 11.

Almeno due mesi prima sarà indicato, con avviso da pubblicarsi sulla « Gazzetta Ufficiale », il giorno in cui avranno principio gli esami.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1899.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Produzione del granturco in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni			
	1896 — Ettolitri	1897 — Ettolitri	1898 — Ettolitri	1899 — Ettolitri
Piemonte	2.728.100	2.050.000	2.722.000	3.080.000
Lombardia	6.017.500	4.772.000	5.748.000	6.520.000
Veneto	5.564.600	5.384 000	5.822.000	5.710.000
Liguria	143.300	111.000	128.000	110.000
Emilia	3.748.100	2.262.000	3.390.000	3.052.000
Marche ed Umbria	3.204.000	2.040.000	2.900.000	3.000.000
Toscana	1.663.500	1.318.000	2.025.000	2.135.000
Lazio	878.800	615.000	770.000	1 463.000
Meridionale Adriatica	1.665.100	1.390.000	1.700.000	2.220.000
Meridionale Mediterranea	2.445.400	3.180.000	2.728 000	3.800.000
Sicilia	50.300	60.000	80.000	40.000
Sardegna	41.300	38.000	52.000	70.000
REGNO	28.160.000	23.220.000	28.065.000	31.200.000

Divisione Industria e Commercio

Regia Scuola Superiore di Commercio DI VENEZIA

ELENCO dei licenziati nell'anno scolastico 1898-99.

Sessione Estiva

Rondinelli Francesco Enos, classe commerciale, media dei punti 9,34 su 10.
Marchettini Costantino, id., id. 8,46 id.
Mollik Ugo, id., id. 8,38 id.

Sessione Autunnale

Boller Hans, classe commerciale, media dei punti 9.30 su 10.

Sessione Estiva

Monteverde Ferdinando, classe magistrale di computisteria e ragioneria, media dei punti 10 su 10.
Bolletto Francesco Enrico, id., id. 9 id.
Del Buono Mario, id., id. 9 id.
Luppino Vincenzo, id., id. 9 id.
Casotto Enrico, id., id. 8,50 id.
Del Vantesino Ottavio Realino, id., id. 8,50 id.
Sassanelli Michele, id., id. 8 id.
Tozzi Adolfo, id., id. 8 id.
Giunti Benvenuto, id., id. 7,50 id.
Tosi Vincenzo, classe magistrale d'economia e diritto, media dei punti 10 su 10.
Pagliari Fausto, id., id. 9 id.
Jotire Mario, id., id. 8,83 id.
Morandofrasca Giuseppe Oreste, id., id. 8,77 id.
Balbi Davide, id., id. 8,72 id.
Silva Virginio, id., id. 7,94 id.
Panza Giovanni, classe magistrale di lingue (francese, tedesca e inglese), media dei punti 9 su 10.
Morandofrasca Giuseppe Oreste, id., id. 7,83, id.
Tripputi Nicola, id., id. 7,33, id.
Pagliari Fausto, classe magistrale di lingue (per la sola lingua tedesca), media dei punti 8,50 su 10.

Sessione autunnale

Sabbeff Atanasio, classe consolare e magistrale d'economia e diritto, media dei punti 7,64 su 10.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 dicembre, a lire 105,88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

1° dicembre 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,49 3/8	98,49 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,48 1/8	108.35 5/8
	4 % *netto*	100,05 —	98,05 —
	3 % *lordo*	62,14 —	60,94 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 1° dicembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che, in omaggio al mandato conferitogli dalla Camera, recò ieri personalmente le condoglianze della Camera stessa alla famiglia del compianto principe Ruspoli.

Estrae a sorte i seguenti deputati, che, insieme ad una rappresentanza della Presidenza, accompagneranno la salma del principe Ruspoli: De Nava, Ghillini, Villa, Cappelleri, Giacinto Frascara, De Bernardis, Leopoldo Torlonia, Binelli e Wollemborg.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà atto alla Giunta per la verificazione dei poteri della convalidazione della elezione del deputato Pugliese.

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Interrogazioni

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Pala, Carboni-Boj, Cocco-Ortu, Pais, Cao-Pinna, Giordano-Apostoli, Garavetti, Campus-Serra e Pinna, per sapere « se intenda proporre lo sgravio delle imposte dei vigneti colpiti dalla fillossera e degli oliveti colpiti dalla mosca olearia nelle provincie di Cagliari e di Sassari ».

Assicura gl'interroganti che alla Sardegna saranno applicate le norme equitative in casi simili applicate dall'amministrazione, quando si presentino le condizioni previste dal Regio decreto del 1355. Se si dovessero poi attuare provvedimenti legislativi a favore di altre regioni, essi verrebbero indubbiamente estesi alla Sardegna.

PALA espone le condizioni eccezionali in cui versa la proprietà fondiaria in Sardegna, gravata di un estimo eccessivo. La sopraggiunta distruzione dei vigneti e degli oliveti rende quindi non solo giusto ma doveroso di esonerare dal tributo terreni resi addirittura improduttivi.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Donnaperna che lo interroga « per sapere se anche alla provincia di Potenza, ove la mosca olearia e la peronospora hanno recato gravi danni, il Ministero userà quelle agevolazioni che saranno usate alle Puglie ed alle Calabrie ».

Dichiara che lo stesso trattamento ora annunziato per la Sardegna sarà applicato anche alle regioni indicate nell'interrogazione.

DONNAPERNA dichiarasi soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Donnaperna, che lo interroga « per sapere quali criteri hanno tenuto gli agenti delle imposte della provincia di Potenza aumentando i redditi di ricchezza mobile a coloro che hanno perduto completamente il prodotto delle olive ».

Ignora che siano pervenuti reclami nel senso indicato dall'interrogazione.

DONNAPERNA assicura che vennero fatti aumenti tali da porre perfino in pericolo in alcuni luoghi l'ordine pubblico, e deplora l'inopportunità e l'ingiustizia di questi aumenti.

CARMINE, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dei deputati Luigi Luzzatti e Rubini « su due documenti contraddittori intorno alla statistica mensile del commercio speciale tra l'Italia e la Francia e sul modo di determinarlo con esattezza ».

Riconosce che le statistiche francesi relative alla esportazione della seta non corrispondono alle nostre, e sostiene come le nostre siano le sole attendibili, le altre siano prodotte da un equivoco.

LUZZATTI (segni d'attenzione), dichiarasi lieto della risposta.

Con l'interrogazione egli mirava a togliere un equivoco prodotto dalla pubblicazione ufficiale e contemporanea, seguita in Italia di due documenti doganali, uno italiano, l'altro francese.

Secondo l'italiano, che è il giusto, su 70 milioni di seta greggia, che l'Italia importò nei dieci mesi del 1905, 61 provengono dall'Asia, 9 soltanto dall'Europa e dalla Siria.

Sopra 21 milioni di seta tinta importata, più di quattro quinti è seta greggia italiana, che si manda a tingere fuori d'Italia e vi ritorna con bolletta d'importazione.

Per contro la Francia, nella sua statistica del commercio speciale mette a suo profitto la seta che l'Italia acquista in Asia e, poggiando a Marsiglia, viene direttamente in Italia senza nessuna operazione industriale; e in parte mette anche a suo profitto la seta greggia italiana che si tinge in Francia; per tal modo ingrossa la sua esportazione in Italia fra i 40 ed i 50 milioni.

Fatto il conto esattamente per la seta, nei dieci mesi di quest'anno, la bilancia commerciale è favorevole all'Italia nel commercio speciale fra l'Italia e la Francia.

Riservasi di indicare fra breve alla Camera i modi di ampliare i traffici con la Francia.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Borsarelli che l'interroga « per conoscere le cause del ritardo all'approvazione dello Statuto organico dell'Asilo infantile di Solonghello Monferrato ».

Gli atti relativi non pervennero al Ministero che ai primi di ottobre; ma è già predisposto il Decreto Reale col quale sarà approvato lo Statuto.

BORSARELLI osserva che l'approvazione di quello Statuto si trascina da anni e deplora che le pratiche burocratiche siano generalmente condotte con troppa lentezza; giacchè questa lentezza danneggia il prestigio del Governo presso le popolazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che molte volte i ritardi dipendono dai Corpi locali, che non mandano in tempo i voti da essi richiesti.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Gallini, il quale desidera sapere « se intenda ripresentare il progetto di riforma alla legge forestale, che era già stato posto all'ordine del giorno della Camera ».

Non si rifiuta di studiare l'argomento, che è gravissimo; però non può prendere impegni a scadenza determinata.

GALLINI non può essere soddisfatto, inquantochè l'argomento davvero grave, fu già ampiamente studiato dal Governo e da una Commissione. E si augura che il ministro si persuada che quella della silvicultura è una questione di grande interesse nazionale.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ripete che, appunto tenuto conto della gravità della questione, crede suo dovere di studiarla con la dovuta cura.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Morgari, il quale vuol sapere « se intenda far suo il disegno di legge dell'ex-ministro Fortis sul lavoro delle donne e dei fanciulli ».

Promette di ripresentare quanto prima la legge, però con qualche modificazione.

MORGARI prende atto di queste dichiarazioni.

Svolgimento d'una proposta di legge.

UNGARO, anche a nome dei deputati Della Rocca, De Martino e De Nobili, dà ragione di una proposta di legge per equiparare i commessi ai viveri della R. Marina a quelli del Corpo Reali equipaggi ed istituire a loro favore una Cassa di assicurazione contro gli infortuni della navigazione (Bene!).

BETTÒLO, ministro della marineria, consente che il progetto di legge sia preso in considerazione; ma avverte l'on. Ungaro che l'attuarlo non sarebbe, o non sarà, come egli suppone, senza aggravio per la finanza pubblica.

UNGARO ringrazia l'on. ministro.

(La Camera approva la presa in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione circa lo stato attuale dell'infezione fillosserica e sui provvedimenti adottati per combatterla.

Approvazione del disegno di legge: « Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza ».

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio dell'interno 1899-900.

DE MARTINO prende occasione da questo bilancio per parlare delle condizioni sociali del Mezzogiorno in rapporto alla camorra e alla mafia, per mettere al nudo una piaga che corrode la nostra vita pubblica e per la quale urge apportare pronto rimedio.

Crede di compiere un dovere verso il Mezzogiorno d'Italia, non celando la verità, ma rivelandola intiera, come domandano gli elementi sani, che sono la maggioranza delle popolazioni del Napoletano e della Sicilia, per essere liberati da quelle delittuose organizzazioni che le disonorano.

Ricercando le origini storiche e sociali della maffia e della camorra, rileva come questi due fenomeni morbosi presentino leggiere varianti in rapporto al diverso carattere delle popolazioni in mezzo alle quali si sono svolti.

Mentre in origine queste piaghe erano ristrette ai bassi strati della società, col nuovo regime politico si sono infiltrate anche negli strati più alti per la degenerazione della vita comunale, che ha favorito lo sviluppo delle cricche e delle clientele locali.

Ma non è solo nella vita comunale che si sono infiltrate la maffia e la camorra: esse hanno anche inquinato le elezioni politiche, ed hanno fatto allontanare dalla vita pubblica gli elementi più sani (Bene!).

Rileva come la vita amministrativa di Napoli sia profondamente guastata dalla camorra, e come in quella città si siano fatti forti gli elementi sovversivi, contrapponendosi alla camorra. È necessario che la missione di risanare l'ambiente sia assunta dagli elementi liberali, devoti alle istituzioni (Bene!).

Accenna poi al processo di Milano, che ha messo a nudo il profondo turbamento morale e sociale di una parte del Mezzogiorno, ed ha rivelato quali perniciose influenze politiche si oppongano al retto funzionare della giustizia e dell'amministrazione.

Una gran parte del malessere del Mezzogiorno è da imputarsi al Governo, che ha tollerato, anzi spesso ha favorito le cricche e le clientele. Deve però riconoscere che il Ministero attuale ha fatto qualche cosa per risanare l'ambiente sociale nel Mezzogiorno.

Crede che si renderà benemerito della nazione quell'uomo di Governo che avrà il coraggio di fare francamente appello agli elementi sani del Mezzogiorno, che hanno bisogno di essere sorretti dal Governo nell'opera di risanamento morale del loro paese (Approvazioni).

BISSOLATI lamenta la tendenza della nostra politica interna, ostile alle classi lavoratrici; tendenza acuitasi dopo i fatti del maggio 1898. Da allora in poi la reazione andò sempre più imperversando.

Di questa reazione non sono che un episodio i provvedimenti politici: molteplici, del resto, ne sono le manifestazioni. E l'oratore le enumera partitamente.

Ma appunto questo infierire della reazione dimostra una volta di più la efficacia delle idee socialiste, e delle organizzazioni operaie che sono, e l'oratore lo dimostra, fonte di coltura e di educazione intellettuale così all'estero come nel nostro paese.

Afferma che lo Stato italiano è il protettore della grande industria e della grande proprietà fondiaria. Perciò esso si fa strumento di repressione del proletariato. Perciò anche i dazi protettori e l'enorme dazio sul grano. È logico che, data questa politica, un rappresentante del militarismo sia ministro dell'interno.

Ma tutto ciò non impedirà il progresso della organizzazione proletaria, a cui accederà fra breve anche la piccola borghesia, la quale non ha che a dolersi del presente Stato italiano. E la reazione finirà con essere schiacciata, così come fu vinta negli altri Stati europei: cita ad esempio i recenti avvenimenti della Francia.

Si comprende quindi che il Governo combatta il partito socialista.

Ma l'uso di certe armi fa torto a chi le adopra. Così è deplorevole che si stipendino pubblicisti di infimo ordine perchè intraprendano una campagna di diffamazione contro i socialisti.

Così pure non vi furono forse prefetti che favorirono quella camorra e quella mafia, contro la quale si è testè levata la voce dell'on. De Martino?

Conclude dicendo che la politica interna italiana si riassume in questo: da una parte i malfattori altolocati e impuniti; dall'altra i rappresentanti dei proletari dannati alla reclusione (Approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra).

CASALE protesta contro le parole dell'on. De Martino e deplora ch'egli abbia dipinto a sì foschi colori la vita pubblica di Napoli. Afferma che la presente Amministrazione comunale di Napoli è veramente benemerita di quella città.

Se mali esistono, si devono all'azione di quel partito clerico-moderato, al quale l'on. De Martino appartiene, e che deve al solo denaro, e non a meriti personali la sua rappresentanza in Parlamento.

DE FELICE-GIUFFRIDA. L'on. Bissolati ha parlato delle associazioni di operai, che il Governo sopprime. L'oratore parlerà delle associazioni delittuose, che il Governo tollera e talora protegge (Rumori e commenti).

A proposito della mafia siciliana, premette, ch'essa non ha nulla di comune nè colla camorra nè colla teppa. Di queste non fan parte che i bassifondi sociali. La mafia, invece, ha diversi strati. Vi è lo strato più basso, il migliore, che tollera e talora subisce la violenza. Ma al disopra vi è la polizia (Commenti), e più sopra ancora il mafioso in guanti gialli.

Ora i Governi han colpito quelli che erano a un tempo strumenti e vittime della mafia; ma nessuno ha mai saputo o voluto colpire i veri e grandi responsabili.

Di ciò è eloquente e doloroso esempio il processo Notarbartolo (Bene! — Commenti).

Nega che il contadino siciliano abbia tendenze criminose. Egli si aggrega alla mafia perchè è questo il solo mezzo, che egli abbia di difendersi contro i prepotenti. Tanto è vero che, quando si erano istituiti in Sicilia i fasci dei lavoratori, la mafia, e quindi la delinquenza, era notevolmente diminuita in Sicilia.

Invece le autorità politiche, amministrative e giudiziarie non possono o non vogliono tutelare i diritti e gli interessi della povera gente. Così, se un derubato vuol ricuperare le cose sue, anzichè alla polizia, deve rivolgersi alla mafia.

Afferma che la stessa polizia è spesso connivente coi mafiosi e coi delinquenti. È voce generale in Sicilia che certi grossi furti furono preparati da funzionari di pubblica sicurezza (Commenti). L'oratore cita in proposito molti fatti.

Della potenza della mafia e della connivenza con essa delle autorità di pubblica sicurezza, si hanno prove quotidiane nel processo che si svolge a Milano. Richiama su ciò tutta l'attenzione del ministro dell'interno, dal quale attende pronti ed energici provvedimenti.

(L'oratore si riposa alcuni istanti).

Finalmente la mafia mette capo ai signori, agli uomini politici; e anche di ciò è esempio il processo Notarbartolo. L'istruttoria fu evidentemente intralciata dall'alta mafia, e dai deputati che ne fanno parte (Commenti).

Voci. I nomi! I nomi!

Appena un funzionario o un magistrato accennarono a voler agire, vennero immediatamente allontanati da Palermo.

Spetta al Governo di dire chi abbia la responsabilità di tutto ciò (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Purtroppo la mafia è anche un efficace strumento elettorale, di cui talora si è valso anche il Governo (Commenti e rumori).

Così la mafia servì di istrumento per la elezione di un sottosegretario di Stato in provincia di Catania (Commenti). Ciò è ben noto all'on. Aprile.

Ed ecco in qual modo i Governi favorirono, per ragioni elettorali, lo svolgimento, della mafia.

All'on. Pelloux, a cui questa accusa non può risalire, il portare un rimedio a tanto male (Benissimo! Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra).

MUSSI, a nome dell'Estrema Sinistra, crede doveroso levare una voce di protesta contro tutte le violazioni delle pubbliche libertà, che si commettono dal Governo.

Intanto gli ufficiali di pubblica sicurezza, troppo occupati nei servizi politici, lasciano che florisca rigogliosa la mala pianta della delinquenza.

Invoca poi, come opera di pacificazione, la completa amnistia pei condannati politici (Benissimo! — Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge « Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari ».

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati ieri dalla Camera.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Baracco — Bastogi — Bertarelli — Bertosi — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Bronciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Calabria — Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Celli — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — Di Bagnasco — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Leonetti — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Menafoglio — Mestica — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nocito.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pala — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Podestà — Poggi — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocco Marco — Rogna — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sella — Selvatico — Sili — Silvestri — Simeoni — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Valeri — Valli Eugenio — Vendemini — Veneziale — Veronese — Vianello — Vienna — Villa.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bacci.

Calleri Enrico — Calpini — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Costa Alessandro — Cuzzi.

D'Ayala-Valva — De Giorgio — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Scalea — Dozzio.

Farinet — Fasce — Frola — Fulci Ludovico.

Gavazzi — Gianolio — Gianturco.

Laudisi — Lovito.

Orsini-Baroni.

Palberti — Pivano — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Radice — Ridolfi — Rovasenda.

Scotti — Senise — Serralunga — Serristori — Sormani — Spirito Francesco.

Torlonia Guido — Tozzi.

Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini.

Cantalamessa — Capoduro — Cavalli — Coletti.

De Luca.

Lugli.

Marescalchi Alfonso.

Pascolato.

Rota.

Sinibaldi — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonfigli.

Conti.

Del Buono.

Lucca.

Pompilj.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato, in esecuzione della legge 11 luglio 1897, n. 256:

Favorevoli 182
Contrari 45

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per spesa inerente alla costruzione ed all'ampliamento degli Istituti di chimica annessi alla Regia Università di Torino:

Favorevoli 176
Contrari. 50

Conversione in legge del R. decreto 23 settembre 1899, n. 373, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879:

Favorevoli 181
Contrari 46

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quale trattamento intenda fare agli alunni in soprannumero i quali prestano servizio gratuito presso le cancellerie e segreterie dei Tribunali e Corti d'appello del Regno, e ciò in occasione del progetto per la retribuzione degli alunni gratuiti, che trovasi allo studio presso il Ministero di grazia e giustizia.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti abbia preso, o intenda prendere per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria:

1° Circa la limitazione del tirocinio dell'alunnato ad un anno;

2° Circa il concetto di riunire in un'unica categoria gli alunni retribuiti con lo stipendio di lire mille annue;

3° Per la sostituzione all'esame di concorso per l'eleggibilità a vice cancelliere, quello d'idoneità.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere a che alcune sedi di Pretura non rimangano senza titolare, ogni qualvolta vengano ai pretori concesse licenze e sospesa così l'azione giudiziaria nel Mandamento.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se, in conformità a deliberazione della Camera, da lui accettata, intenda presentare in questi giorni il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulle voci corse intorno all'esistenza dell'oro nell'Eritrea.

« Oliva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia vero che uno dei maggiori indiziati del processo Notarbartolo sia tuttora irreperibile.

« Di Trabia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro circa il ricupero delle spese giudiziali in materia penale, dopo il decorso di molti anni e in confronto delle famiglie dei condannati poveri.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici circa le sue intenzioni riguardo all'applicazione della tariffa eccezionale 201-B per tutte le regioni del Regno, e ai provvedimenti che intende stabilire per dotare le stazioni in tempo di vendemmia di un maggior numero di vagoni, onde facilitare lo smercio delle uve e dei mosti e rendere meno gravosi i danni che ne derivano dalla esiguità del loro numero.

« Arnaboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio circa i suoi intendimenti riguardo alla ripresentazione di un progetto di legge sulla caccia.

« Arnaboldi ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponderà ad un'interrogazione dell'on. Di Trabia circa la latitanza di uno dei più gravemente indiziati nel processo Notarbartolo, rispondendo al discorso dell'on. De Felice-Giuffrida.

DI TRABIA, dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'on. presidente del Consiglio in risposta all'on. Falci, delle quali prende atto con soddisfazione, non insiste nella sua interrogazione. Esorta il Governo a procedere colla massima energia perchè giustizia sia fatta. Spera che questi dolorosissimi esempi varranno di ammaestramento per l'avvenire.

Interprete poi dei sentimenti di tutta la Deputazione siciliana, anzi di tutta la Camera, invia un mesto e reverente saluto alla memoria dell'illustre e sventurato Emanuele Notarbartolo (Vivissime approvazioni).

La seduta è tolta alle 18.10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Sotto-Giunta Bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica ha nominato Commissari per i conti consuntivi gli onorevoli Spirito Francesco e Capaldo.

L'on. Morelli-Gualtierotti è stato confermato nell'Ufficio di relatore per lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1899-900 (35).

La Commissione per l'esame del disegno di legge sull'esercizio economico di ferrovie a traffico limitato (55) si è costituita, nominando presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Valeri.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (16) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Piccolo-Cupani e segretario l'on. Cottafavi.

La Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro ha nominato commissari per i conti consuntivi gli onorevoli Rizzetti, Guicciardini e Zeppa.

L'on. Cambray-Digny è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Costruzione e sistemazione di edificî ad uso di dogane e di caserme per la guardie di finanza » (58).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: «Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio Navale » (21) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Maurigi, segretario l'on. Giuliani e relatore l'on. Palumbo.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezza la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 22 giugno 1899, n. 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa » (15).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo, da Vienna, in data di ieri, 1° dicembre:

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto, a mezzogiorno, la Delegazione ungherese, ed, al tocco, la Delegazione austriaca.

Ai discorsi pronunziati dai Presidenti delle Delegazioni, S. M. rispose accennando, con viva emozione, alle innumerevoli dimostrazioni di inalterabile affezione all'Imperatore ed alla Casa Imperiale, nel profondo dolore in occasione della morte dell'Imperatrice e Regina Elisabetta.

Le relazioni della Monarchia austro-ungarica colle Potenze

estere, hanno, senza eccezione, invariato carattere amichevole e fanno sembrare giustificata, anche per l'avvenire, la sicurezza che la situazione pacifica dell'Europa continuerà a non essere turbata.

L'Imperatore ne scorge la più sicura guarentigia, ora come pel passato, nell'intatta esistenza dei rapporti stretti e pieni di fiducia coi suoi alleati. Un'altra garanzia di pace può essere considerata la cooperazione armonica di tutti gli Stati civili che hanno preso parte alla Conferenza dell'Aja.

Questa, riunita per magnanima iniziativa dell'Imperatore di Russia, affermò nuovamente le speranze ed il generale bisogno della pace nel mondo.

L'Imperatore rilevò, con soddisfazione, che il mantenimento di rapporti completamente leali ed amichevoli coll'Impero russo, mercè procedimenti concordi di fronte alle questioni che sorgono nella penisola Balcanica, continua a maturare lieti risultati.

Quanto alle complicazioni bellicose sopravvenute nell'Africa Meridionale, l'Austria-Ungheria è decisa ad osservare una stretta neutralità, e può soltanto esprimere il desiderio che tale conflitto sia presto finito.

Il discorso dell'Imperatore rileva poscia che le esigenze dell'amministrazione della guerra sono limitate alle più urgenti ed importanti necessità; dichiara che la situazione della Bosnia e dell'Erzegovina si svolge normalmente, e conclude con un appello al patriottismo ed allo zelo dei Delegati, che saluta nel modo più cordiale.

* * *

Dal discorso del sig. Chamberlain, che è soggetto, e lo sarà per molto tempo, di commenti da parte dei giornali, riproduciamo questo brano testuale:

« Per ciò che riguarda l'avvenire, disse il sig. Chamberlain, vi sono certi grandi principî che guideranno la condotta del Governo. I Boeri hanno creato una situazione affatto nuova. Sono essi che ci hanno fatto uscire dal terreno delle Conferenze e dei Compromessi. Essi hanno lacerato le Convenzioni, alle quali dovevano la loro indipendenza. Essi hanno posto innanzi a noi un foglio bianco sul quale potremo scrivere ciò che vorremo.

« Un Governo che rendesse possibile il rinnovarsi degli avvenimenti degli ultimi diciotto anni, meriterebbe il disprezzo di ogni uomo assennato.

« I nostri leali sudditi del Capo e del Natal non considererebbero come durevole nessuna soluzione che non eliminasse perfino l'ombra d'un dubbio circa la supremazia del vessillo britannico, sola garanzia di una pace solida e solo pegno di un trattamento giusto per tutte le razze dell'Africa del sud.

« Tanto al Sudan, quanto nell'Africa del sud, io spero che l'avvenire giustificherà i sacrifici che siamo chiamati a fare. Noi combattiamo per dei principî che ci hanno fatti grandi, e confidiamo che non saremo meno risoluti e meno fortunati dei nostri antenati lottando per la stessa causa com'essi ».

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 30 novembre:

« Il Comitato della Camera di commercio comunicò ai giornali un lungo manifesto, in cui sono esposti il corso e l'insuccesso finale dei passi fatti ripetutamente per ottenere la riorganizzazione dei servizi dello Stato come preliminare indispensabile di serie economie. Il manifesto analizza le presunte economie realizzate dal Gabinetto, e dice che esso non ha nemmeno iniziata la riorganizzazione dei servizi che ora promette per l'avvenire.

I giornali, anche quelli che sono favorevoli al Gabinetto, approvano il manifesto ed invitano il Governo a riorganizzare i servizi dello Stato per rispondere ai voti dell'opinione pubblica ».

* * *

Il *Daily Chronicle* dice che il Governo russo ha deciso di creare un'Agenzia diplomatica permanente a Cabul, e che dei negoziati sono stati intavolati in proposito col Governo inglese, il quale non farà opposizione a questo progetto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto stamane, alle ore 9 1/2 ed alle ore 10, le presidenze e le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, recatesi alla Reggia per presentare gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Gli Augusti Sovrani si sono intrattenuti a conversare con le LL. EE. i presidenti delle due Camere e con i singoli Senatori e Deputati.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, con S. A. la Principessa Xenia del Montenegro, sono arrivati stamane in Roma, reduci dalla gita all'isola di Montecristo. Gli Augusti Principi sono ripartiti col diretto per Napoli alle ore 13,25.

I funerali del Principe Ruspoli. — Come era annunciato, oggi hanno avuto luogo i funerali del Sindaco di Roma, Senatore Don Emanuele Ruspoli.

Essi sono riusciti imponenti per intervento di personaggi e di popolo che si pigiava lungo le vie per le quali è passato il corteo.

Questo era così composto:

Plotone di guardie municipali — Concerto militare — Esercito — Concerto comunale — Plotone di vigili — Monaci in carozze del Comune — Trombettieri dei fedeli — Ufficiale dei vigili col gonfalone del Comune — Fedeli — Vigili coi gonfaloni dei Rioni su tre file — Carro funebre — Famiglia — Giunta com. — Senato, Camera dei deputati, Consiglieri com. e prov. — Impiegati com. — Plotone guardie municipali — Insegnanti e alunni delle scuole comunali — Istituti diversi — Associazioni — Compagnia di fanteria — Carrozze — Carri con corone.

Reggevano i cordoni del carro: *a sinistra* il Sindaco di Torino — giunto appositamente in Roma — il presidente della Deputazione provinciale di Roma, il comm. Galluppi ff. di Sindaco — S. E. l'on. Colombo, presidente della Camera dei deputati — *a destra* il presidente del Consiglio provinciale di Roma, — il Prefetto — S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri e S. E. il presidente del Senato on. Saracco.

Il carro era fiancheggiato dagli staffieri della R. Casa, del Comune e del Senato con ceri, dai vigili e dalle guardie municipali.

S. M. il Re era rappresentato ai funerali dai suoi aiutanti di campo, generale Serafini e tenente colonnello Zoppi, e dal Mastro di cerimonie, principe di Monteroduni.

Imponente veramente il gran numero di senatori, deputati, mem-

bri del Corpo diplomatico, personaggi dell'aristocrazia, che seguivano subito dopo la famiglia ed i rappresentanti di S. M. il Re.

Il corteo ha percorso le vie del Tritone, Corso, via Nazionale, e si è sciolto alla Chiesa di San Bernardo alle Terme, dove ha avuto luogo la cerimonia dell'assoluzione della salma.

Durante il trasporto ha suonato funebri rintocchi la campana del Campidoglio.

Agevolazioni ferroviarie. — Allo scopo di agevolare il movimento dei viaggiatori che si suole verificare nell'occasione delle feste dell'Immacolata, del Natale e del Capo d'anno, fra l'Ispettorato governativo dell'esercizio delle Strade ferrate e le Amministrazioni ferroviarie delle reti principali si è convenuto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti a partire dal 7 dicembre p. v. sieno valevoli pel ritorno a tutto l'11 detto; quelli rilasciati nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 a tutto il successivo 27, e quelli distribuiti a partire dal 30 del mese corrente a tutto il 2 gennaio 1900.

Tiro a segno nazionale — Nei giorni 8, 9, 10 dicembre, al poligono di Tor di Quinto, avrà luogo una gara straordinaria di tiro a segno di chiusura delle esercitazioni di quest'anno.

Il programma comprende importanti speciali categorie per gli studenti, pei soci del riparto milizia e per gli ufficiali dell'esercito e della marina. Vi saranno inoltre gare libere a tutti gli iscritti a qualunque Società di tiro a segno, con armi d'ordinanza e libere, una gara di campionato sociale ed una di rivoltella. In ogni categoria sono assegnati premi in medaglie d'oro e d'argento, in denaro ed in oggetti.

Il programma-Regolamento si distribuisce alla segreteria sociale in piazza Montecitorio, dove si ricevono fin d'ora le iscrizioni alla gara.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., partito il giorno 29 da Massaua, rimpatriano il maggiore Segù ed il capitano Bessone, di fanteria; il tenente Fiore, d'artiglieria, ed il sottotenente medico Manacorda. Parte in licenza il tenente medico Scalese.

Rimpatriano pure 18 uomini di truppa.

Marina militare. — La R. nave *Flavio Gioia*, comandante Zezi, è partita ieri da Spezia, per il Levante, per una campagna d'istruzione per gli allievi del terzo anno dell'Accademia navale.

Ieri l'altro la R. nave *Carlo Alberto* giunse a Ubosung e la R. nave *Staffetta* partì per Aden.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, giunse, ieri, a Colon.

ESTERO

Il patrimonio operaio in Inghilterra. — Il sig. Brakroak, segretario generale delle Società di Mutuo Soccorso ed altri sodalizi operai in Inghilterra, nel rendersi conto del denaro attualmente posseduto colà dalla classe lavoratrice, è giunto alle seguenti constatazioni di crediti e capitali in lire sterline:

Avere delle *Trade 's Unions* . .	L.st.	2,138,296
Id. delle Società di Mutuo Soccorso	«	22,408,253
Id. dei *Clubs* operai . . .	«	107,938
Id. d'altre Associazioni . . .	«	535,801
Id. delle Società dette industriali e di previdenza	«	28,451,328
Id. nelle Società cooperative e di costruzione	«	56,397,457
Depositi delle Casse di Risparmio private	«	53,699,532
Id. id. postali.	«	108,098,641
Id. id. ferroviarie	«	3,124,069
Avere delle Società di Credito . .	«	265,869
E così in totale	L.st.	278,216,684

corrispondenti a *sei miliardi e novecentocinquantacinque milioni e mezzo* circa di *franchi.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — Tutti i giornali commentano il discorso del Ministro delle Colonie, Chamberlain.

Lo *Standard* dice che l'accordo fra l'Inghilterra, gli Stati-Uniti e la Germania è cosa naturale e costituisce una garanzia di sicurezza contro eventuali pericoli esterni.

Il *Daily Telegraph* approva il discorso pronunziato da Chamberlain.

Il *Daily Mail* approva l'alleanza fra le tre potenze e col Giappone, l'Austria-Ungheria e l'Italia. Soggiunge: C'impadroniremo delle Colonie francesi, e le daremo alla Germania ed all'Italia.

Il *Times* e il *Daily Chronicle* deplorano che Chamberlain abbia adoperato la parola « alleanza ».

Il *Daily Chronicle* e il *Daily Graphic* biasimano Chamberlain per le minaccie fatte alla Francia.

LONDRA, 1. — Il *Times* dice di credere che la parola « alleanza » pronunciata dal Ministro delle Colonie, Chamberlain, nel suo discorso di ieri, abbia un significato più preciso di quello che Chamberlain volle esprimere.

Il *Daily Graphic* teme che l'allusione di Chamberlain ad una nuova triplice alleanza crei imbarazzi agli amici dell'Inghilterra, e li metta nella necessità di fare, circa i loro rapporti colla Gran Bretagna, dichiarazioni ufficiali, le quali potrebbero essere considerate come una specie di smentita alle dichiarazioni del Ministro Chamberlain.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Frere, 27 novembre: « I Boeri raggiunsero il Tugela, portando seco loro 300 vetture piene di bottino. Essi stabilirono un grande accampamento a dieci miglia dal Tugela.

« Nello scontro di Willow Grange, avvenuto il 23 novembre, gli Inglesi ebbero 17 morti e 70 feriti.

« Il bombardamento di Ladysmith fu vigorosamente continuato oggi ».

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei Ministri decise che potrà essere accordata la riduzione dei dazi sui caffè ai paesi che riservano alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

SIVIGLIA, 1. — A Santiponce, in occasione della processione per la festa del Rosario, alcuni gruppi gridarono: *Abbasso i frati!* e tirarono sassi contro i religiosi. Parecchie persone rimasero ferite, fra cui un religioso.

LONDRA, 1. — I giornali della sera commentano lungamente il discorso pronunziato ieri a Leicester dal Ministro delle Colonie, Chamberlain, e fanno riserve sulla parola « alleanza » da esso adoperata.

La *Pall Mall Gazette* e la *Westminster Gazette* criticano le parole usate dal Ministro Chamberlain verso la Francia.

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si rinviano a dopo la discussione del bilancio, le interpellanze sulla riorganizzazione delle Congregazioni disciolte e sull'espulsione dei Gesuiti.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio dell'Interno.

Zevaés, socialista, appoggiato dalla Destra, propone la soppressione delle Sotto-Prefetture.

I radicali dichiarano che, sebbene partigiani della soppressione, si rifiutano di dare un voto che rovescerebbe il Gabinetto e domandano il rinvio della questione alla Commissione pel decentramento.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, accetta la domanda di rinvio.

La Camera approva, con voti 393 contro 143, il rinvio alla Commissione.

PARIGI, 1. — *Alta Corte di Giustizia.* — In seduta segreta si discutono le domande del Procuratore generale, Bernard, per la rinunzia all'audizione dei testimoni d'accusa non uditi finora.

La Corte emette quindi un'Ordinanza colla quale accoglie le domande del Procuratore generale.

— Aperta l'udienza pubblica, il Presidente Fallières legge la sentenza che accoglie le conclusioni del Procuratore generale.

Un difensore presenta le sue conclusioni, colle quali chiede che uno dei testimoni di cui l'accusa rinunciò all'audizione, resti a disposizione dell'Alta Corte, dichiarando che, se ciò non sarà ottenuto immediatamente, tutti gli avvocati si ritireranno.

Ne ségue un violento tumulto. Il difensore di Guérin lascia la sala.

Guérin chiede tempo per scegliersi un altro difensore. Tutti gli accusati protestano violentemente. Cailly grida: *Viva l'Anarchia! Abbasso i panamisti!*

La Corte si ritira per deliberare.

Ripresa l'udienza, il Presidente Fallières dichiara che le ultime conclusioni della difesa mancano d'oggetto. La Corte quindi si rifiuta di deliberare in proposito.

Si odono i generali Roget e Florentin ed il capitano Moris, i quali dichiarano che l'incidente della caserma di Reuilly non ebbe un semplice carattere di dimostrazione di simpatia verso l'esercito. D'altronde lo stesso Déroulède dichiarò al generale Florentin che aveva commesso un attentato.

L'udienza viene quindi tolta.

GENOVA, 1. — Il piroscafo austro-ungarico *Berenice*, rifornitosi di viveri e carbone, è partito per Trieste. La salute a bordo è ottima.

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Si discute il progetto per la modificazione dell'organizzazione professionale.

Si respingono, dopo una lunga ed animatissima discussione, le proposte dei socialisti democratici relative alla riorganizzazione del diritto di coalizione.

Bebel aveva dichiarato che sapeva che tali proposte sarebbero state respinte, ma il suo partito volle provare in qual modo deve essere organizzato il diritto di coalizione presso un popolo civile.

Lieber dichiarò essere soltanto un'accidentale coincidenza se il Centro combattè, insieme coi socialisti democratici, il progetto di legge sulla libertà del lavoro; poichè il Centro combatterà sempre i socialisti democratici.

EDIMBURGO, 2. — Lord Rosebery pronunziò un discorso nel quale dichiarò che la Regina è al di sopra di ogni insulto; ma che deplora il modo troppo altero ed anti-diplomatico, col quale uomini che hanno la responsabilità del Governo trattano le altre nazioni, le quali non dimenticheranno tale procedere.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da New-York: Gli Americani sono soddisfatti delle dichiarazioni di amicizia fatte a Leicester dal Ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, verso gli Stati-Uniti; ma il Governo e la Nazione non considerano la triplice o la duplice alleanza realizzabile, nè desiderabile.

Il *Times* dice che Chamberlain ha esattamente espresso le idee politiche del Governo.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Si smentisce ufficiosamente che esista un'alleanza coll'Inghilterra del genere di quella della quale il Ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, ha parlato a Leicester.

Il *Daily Chronicle* ha da Frere, 28 novembre: I Boeri occupano la ferrovia ed il ponte di Colenso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 762,7

Umidità relativa a mezzodì 56

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 14°,9. / Minimo 2°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 1° dicembre 1899.

In Europa pressione elevata sull'Est della Francia e sulla Svizzera a 772; bassa sulla Norvegia a 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque da 2 a 3 mm.; nebbie e brinate sull'alta Italia e sul versante centrale Adriatico, qualche pioggia in Sicilia.

Stamane: cielo coperto o piovoso all'estremo S ed in Sicilia, generalmente sereno altrove.

Barometro: 766 Sardegna, Sicilia; quasi livellato altrove intorno a 769.

Probabilità: venti deboli varî; cielo sereno sull'Italia superiore, vario altrove, qualche pioggia al S ed in Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 1° dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	16 6	11 5
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 1	7 3
Cuneo	sereno	—	14 5	4 8
Torino	sereno	—	9 2	1 9
Alessandria	sereno	—	7 8	— 1 4
Novara	sereno	—	11 9	2 0
Domodossola	sereno	—	13 8	— 2 2
Pavia	—	—	—	—
Milano	sereno	—	10 2	0 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	13 0	8 5
Brescia	sereno	—	13 0	1 2
Cremona	sereno	—	5 5	— 1 5
Mantova	nebbioso	—	6 6	— 2 2
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	12 5	1 3
Udine	sereno	—	14 4	4 0
Treviso	1/4 coperto	—	12 4	1 9
Venezia	nebbioso	calmo	10 6	4 2
Padova	sereno	—	12 0	0 6
Rovigo	sereno	—	8 0	— 3 9
Piacenza	sereno	—	7 8	— 2 0
Parma	sereno	—	9 8	— 0 9
Reggio nell'Em.	sereno	—	9 6	3 0
Modena	sereno	—	9 4	2 2
Ferrara	sereno	—	7 3	— 1 4
Bologna	sereno	—	10 4	— 0 8
Ravenna	sereno	—	12 3	1 2
Forlì	sereno	—	11 2	2 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	11 0	1 5
Ancona	sereno	calmo	12 6	7 2
Urbino	sereno	—	11 6	4 9
Macerata	sereno	—	12 4	7 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	14 4	3 0
Camerino	sereno	—	12 0	5 8
Lucca	sereno	—	13 8	0 7
Pisa	sereno	—	14 8	— 1 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 5	4 5
Firenze	nebbioso	—	5 4	— 1 8
Arezzo	sereno	—	12 2	0 0
Siena	sereno	—	15 0	7 8
Grosseto	1/4 coperto	—	16 1	3 0
Roma	1/4 coperto	—	14 2	2 0
Teramo	sereno	—	15 6	5 0
Chieti	sereno	—	13 0	2 8
Aquila	sereno	—	9 1	— 0 2
Agnone	sereno	—	19 4	7 5
Foggia	3/4 coperto	—	12 8	4 0
Bari	3/4 coperto	calmo	14 7	6 0
Lecce	piovoso	—	15 1	9 8
Caserta	sereno	—	15 9	8 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 7	10 1
Benevento	sereno	—	16 0	0 0
Avellino	sereno	—	16 0	0 7
Caggiano	1/4 coperto	—	13 0	6 9
Potenza	sereno	—	12 1	3 3
Cosenza	coperto	—	12 0	2 0
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 5	12 0
Trapani	coperto	calmo	18 4	14 6
Palermo	coperto	calmo	20 9	10 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 0	9 0
Caltanissetta	piovoso	—	16 0	8 0
Messina	coperto	calmo	18 2	13 7
Catania	coperto	mosso	16 2	13 4
Siracusa	piovoso	legg. mosso	16 8	12 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 5	7 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.